

# WELCOME TO ABU DHABI LA CAPITALE

## "Padre della Gazzella"

### Abu Dhabi ieri

Abu Dhabi significa "Padre della Gazzella", narra la leggenda che la prima tribù che si stabilì nel territorio fu guidata ad una sorgente d'acqua da una gazzella che vi andò a dissetarsi. Ci sono prove di antichi centri abitati sull'isola sulla quale poggia Abu Dhabi. Ci sono segni di culture risalenti al 3° millennio A.C. , come la cultura "Umm-an Nar" che si stabilì nell'isola vicino a quella dove oggi sorge Abu Dhabi che estese la propria influenza anche all'interno del paese e lungo la costa fino a quello che è oggi l'Oman. Più tardi arrivarono anche i Greci e i Portoghesi lasciando delle tracce della loro presenza sul territorio.

Ma gli insediamenti, iniziarono solo dopo il 1760 quando venne scoperta da alcuni nomadi una fonte d'acqua sicura e quindi, venne fondato un villaggio di pescatori.



Solo quando la regione cominciò a diventare strategicamente importante, sia per la Marina Inglese sia per le Tribù Beduine locali, la notorietà di Abu Dhabi cominciò realmente a aumentare.

Infatti nella metà del 18° secolo la crescita dell'influenza della Marina Inglese sull'area del Golfo coincise con la nascita di due importanti confederazioni tribali: i **Qawasim**, i cui discendenti oggi governano a Sharjah e Ras al Khaimah, ed i **Bani Yas** le cui famiglie discendenti oggi governano sulle moderne Abu Dhabi e Dubai.

La tribù dei Bani Yas erano inizialmente basati a Liwa, un'oasi ai margini del deserto e nel 1793 si trasferirono e stabilirono ad Abu Dhabi. La popolazione si dedicava alle attività tradizionali Beduine, allevamento di cammelli, agricoltura su piccola scala, incursioni tribali e facendo pagare una "tassa d'ingresso" alle carovane di passaggio sul loro territorio. Nel 19° secolo i Bani Yas si divisero in due rami principali e Dubai si divise da Abu Dhabi.

Dopo il crollo mondiale del mercato delle perle (inizio 20° secolo) la popolazione di tutta la costa era caduta in seria povertà. Fu nel 1939 che lo sceicco **Shakhbut**, sovrano di Abu Dhabi

diede la prima di molte concessioni per l'estrazione del petrolio nel suo territorio. Fu soltanto nel 1958 che vennero scoperte vaste riserve di petrolio nell'emirato di Abu Dhabi e con una popolazione, a quei tempi, di 15.000 abitanti, divenne improvvisamente molto ricca.. Da allora Abu Dhabi ha goduto di un posto di rilievo nella mappa mondiale, che fu ulteriormente e rafforzata nel 1971 dopo che gli Inglesi abbandonarono la loro presenza coloniale nella regione. Il Bahrain ed il Qatar divennero indipendenti e venne fondata una nuova nazione federale; gli Emirati Arabi Uniti con Abu Dhabi come capitale. Con i proventi ottenuti per l'estrazione del petrolio le capanne tenute insieme dal fango, vennero sostituite con case in mattoni e cominciarono a nascere le prime banche e negozi.



## Abu Dhabi oggi

Negli ultimi anni, l'antico insediamento si è sviluppato fino ad occupare la quasi totalità dell'isola di Abu Dhabi. E 'stato ristrutturato in meno di 40 anni per diventare la classica città Araba dei petrodollari, una metropoli vivace, situata su un'isola e quindi separata dalla terraferma Abu Dhabi è molto ampia, ricca di spazi verdi, edifici lineari e moderni, grattabile con vetrate a specchio e siti storici.



La capitale degli **Emirati Arabi Uniti** non è solo la città più grande degli EAU, ma anche l'Emirato più grande. Situata sul **Golfo Persico** a metà della costa nord degli EAU Abu Dhabi è un'importante centro politico, commerciale e turistico della regione. Anche se la ricchezza di Abu Dhabi deriva **principalmente dalla vendita del petrolio** una percentuale crescente arriva oggi dal settore turistico. Infatti Abu Dhabi, in aggiunta alla vicina **Dubai**, sta costantemente migliorando la sua reputazione internazionale come interessante destinazione

per le vacanze e per gli affari. La città è considerata molto sicura, un piacere in più per visitarla. Dà garanzia di avere sempre il sole e, indipendentemente dal periodo dell'anno, i cieli azzurri sono assicurati. Grazie al 10% delle riserve mondiali di petrolio, l'Emirato è ricchissimo, recentemente Abu Dhabi ha investito enormi somme di denaro per diversificare la sua economia, concentrandosi sul turismo ed il settore degli affari internazionali per ridurre la sua dipendenza dal petrolio. Lo sviluppo del turismo e i vari investimenti hanno dato una spinta notevole alla città.



**CULTURA**

## ... domani

Entro 20 anni si trasformerà in una capitale mondiale di arte, cultura, shopping, finanza, turismo d'élite e produzione d'energia alternativa. Un progetto che prevede investimenti per 115 miliardi di euro e che muterà l'aspetto delle isole che fronteggiano la capitale degli Emirati Arabi Uniti.

L'amore per l'eccesso è già ben visibile. Abu Dhabi è in procinto di diventare un enorme ed importantissima destinazione culturale con la creazione di un distretto a tema su **Saadiyat Island**. I 27 Kmq dell'isola situata a 500 metri al largo della costa, sarà il polo di attrazione per la cultura e il tempo libero. L'isola diventerà la sede mondiale del più grande gruppo di beni culturali.



Proteso verso mare come una polena, scomposto come un quadro cubista, il **Guggenheim** disegnato da **Frank Gehry**, un essenziale gioco di tubi, coni e parallelepipedi alti fino ad (0 metri che ricordano le **bagir**, le torri a vento del medio oriente. 13.000 metri quadrati votati all'arte contemporanea.

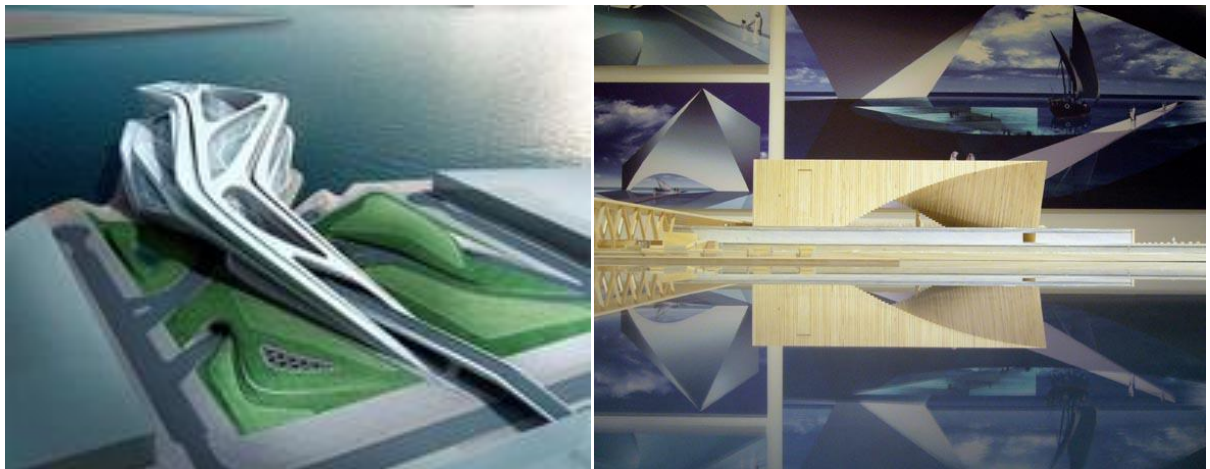
*E citando Frank Gehry: 'Qui esiste una fantastica opportunità per progettare piuttosto che solo costruire l'infrastruttura... È un qualcosa che non accadeva in nessuna parte del mondo sin dal XIX secolo. Non è mai successo negli ultimi tempi. Certo, possiamo talvolta ammirare magari un ponte, un edificio molto interessante, ma qui esiste l'opportunità di esprimere un messaggio e non solo con i singoli edifici, ma a livello di città nella sua globalità.'*





Sarà affiancato dal disco volante dell' Louvre, firmato da Jean Nouvel, sembra un gigantesco **suq** con le sue viuzze strette ed una cupola a far da tetto che, come le tende beduine, lascia filtrare la luce, con giardini e fontane accoglierà capolavori di arte classica provenienti da tutto il mondo.

Disegnato da Zaha Hadid, il Performing Arts Centre, una sorta di astronave appoggiata sulla sabbia, ospiterà cinque teatri con una capacità complessiva di 6300 spettatori. Il giapponese Tadao Ando realizzerà, invece, il Maritime Museum che con un intreccio di vele riflesse tra le onde e appoggiate ad un vero dhow, la tradizionale barca araba a vela triangolare, rievocheranno il passato marittimo dell'Emirato.



Alle spalle del centro culturale sorgerà il Biennale Park; una Fiera con 19 padiglioni e, già in cantiere un possibile calendario di esposizioni dedicate all' arte, all' architettura e a vari settori merceologici.

A lato della Fiera sorgerà il Sheikh Zayed National Museum, dedicato al sovrano scomparso



nel 2004 che, grazie al petrolio esportato dal 1960, trasformò questa landa arida e desertica in uno dei paesi più ricchi del mondo.

Tutti i cantieri sono aperti e giorno dopo giorno queste eccezionali strutture prendono forma. L'Italia è rappresentata a Yas Island dal Ferrari Park; il primo parco tematico (250.000mq) dedicato alla Ferrari, situato al centro del circuito di F1 ed inaugurato (in parte) in occasione del Gran premio di F1 in ottobre 2009 e finito a metà del 2010. Sarà il Parco tematico al coperto più grande del mondo, cinema, spettacoli multimediali, attrazioni per bambini e famiglie, esposizioni permanenti con la leggendaria storia della Famiglia Ferrari.

**Il 30 Ottobre 2009** si è svolto il primo Gran premio di Formula 1 – Etihad Airways – Abu Dhabi Gran Prix presso il nuovissimo **Yas Marina Circuit (YMC)** e quest'anno saremo già alla terza edizione.

Il Circuito YMC è unico, il più innovativo e lussuoso mai costruito, che mette le persone al primo posto, che siano spettatori, team, giornalisti o ospiti e partner.

L'unico circuito al mondo che offre:

- ☛ Un hotel di 5\* con 500 camere a cavallo della pista, che durante gli eventi dal tramonto si illumina con giochi di luce
- ☛ Una delle piste più veloci del mondo
- ☛ Gli ospiti di Yas Hotel in possesso di biglietti Paddock Club avranno accesso diretto tramite un ponte pedonale che attraversa la pista.
- ☛ Ogni tribuna sarà al coperto.
- ☛ Due circuiti completamente indipendenti





Alcuni di questi progetti sono ancora modellini su un plastico: **la Saadiyat Island Cultural District Exhibition** ospitata al piano terra del lussuosissimo **Emirates Palace**, icona della città. Un vero e proprio Palazzo ricco di marmi, cristalli, sete cinesi e lamine d'oro che spesso ospita delegazioni governative.



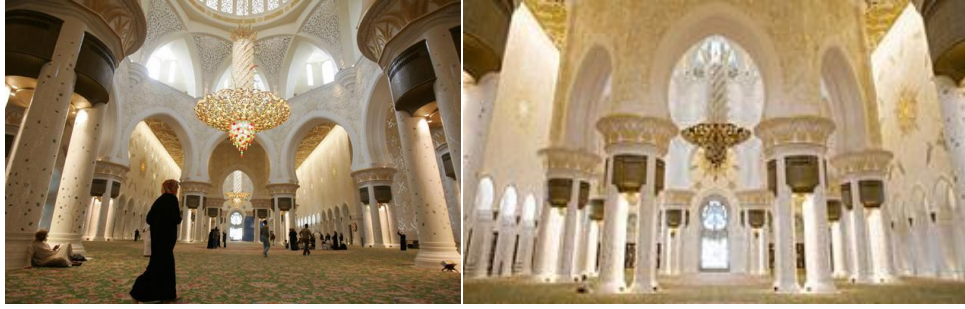
Emirates Palace è uno dei più opulenti e maestosi hotel degli Emirati Arabi, spesso scambiato con il Palazzo Presidenziale, l'Emirates Palace è decorato con foglie d'oro e marmo ed è illuminato da quasi 1.000 lampadari di Swaroski

Ma il vero emblema della città è la Moschea dedicata a Zayed bin Sultan II, fondatore della nazione,



si erge come simbolo di Benvenuto all'ingresso di Abu Dhabi, immagine del vero spirito islamico, che custodisce pace, educazione e tolleranza, la Moschea tramanda il sentimento di unità lasciato in eredità dallo Sceicco Zayed. L'amore per l'eccesso di questa città è anche ben visibile nella Moschea; 20mila metri quadri di superficie, 4 minareti alti 107 metri, 82 cupole, 1192 colonne di marmo, 70 porte intagliate, 142 pinnacoli, il tappeto più grande del mondo, 7119mq, e un lampadario di cristallo Swaroski e oro di 10 metri di diametro e 15 di altezza.





## **ECO-TURISMO AD ABU DHABI IL PROGETTO MASDAR CITY E DESERT ISLAND: una Eco-Città nel deserto di Abu Dhabi**

Abu Dhabi sfodera con decisione anche la bandiera dell' ecologia, avviando la costruzione di un'opera grandiosa, nei dintorni di Abu Dhabi: **Masdar City, una eco-città nel deserto.** L'iniziativa di affidare ad uno dei massimi architetti del mondo la progettazione di una chimera come Masdar City è stata dell'Abu Dhabi Future Energy Company (Compagnia di Abu Dhabi per l'Energia del Futuro): sarà un centro per lo studio e lo sviluppo di nuove idee nel campo della produzione di energia.

Questa città è stata ribattezzata "eco city ", infatti all'interno di questo progetto, rientra la volontà di impiegare impianti che utilizzino *fonti rinnovabili* con strutture che siano un esempio di *eco architettura*. Abu Dhabi sarà una vera oasi nel deserto arabo, un centro in cui innovazione scientifica e tecnologica andranno di pari passo con *l'ambiente*. La città sarà autosufficiente in tutto e per tutto, integrando energia *eolica, solare, le risorse derivate dalle piantagioni*

Masdar City sarà vasta circa 7 km quadrati, sarà costruita in modo da riproporre i criteri costruttivi dell'antica architettura araba: vie protette, coperte da frangisole e costeggiate da giardini e da piccoli corsi d'acqua in modo da convogliare l'aria creando brezze costanti e fresche e numerosi luoghi d'ombra.

La vita si potrà svolgere durante il giorno piacevolmente anche all'aperto, dato il comfort termico degli spazi esterni, cosa assolutamente singolare per una città in pieno deserto, soggetta normalmente a temperature molto alte nelle ore più calde della giornata. Questo grazie esclusivamente ad accorgimenti progettuali, senza alcuna spesa per il raffrescamento forzato.

L'intero fabbisogno di energia sarà coperto da fonti rinnovabili, di cui l'80% dal sole al quale saranno dedicati tutti i tetti della città, coperti da pannelli fotovoltaici, oltre al un grande impianto appena fuori città. L'energia in eccedenza produrrà crediti verdi che verranno venduti, autofinanziando in parte la costruzione. Tutto verrà riciclato. (solo il 2% dei rifiuti andrà in discarica) e il 60% dell'acqua verrà rimesso in circolo dopo essere stata depurata.

Ma l'aspetto più interessante è quello della mobilità: Masdar City sarà senza automobili. Lo studio dei trasporti è stato affidato alla azienda italiana Systematica: nessun luogo della città sarà più lontano di 200 metri da una fermata di mezzo pubblico. L'abitato sarà su due livelli: uno dove si muoveranno solo biciclette e pedoni e dove brulicherà la vita vera e propria, e uno sotterraneo dove si muoveranno navette elettriche senza conducente, che useranno dei magneti a terra per orientarsi. Nulla di così impossibile quindi, anche se di estremamente innovativo. Masdar City sarà solo il primo passo: l'idea infatti è già quella di ripetere questo modello anche in molti altri luoghi del pianeta.



# AL AIN



**Al Ain** è la quarta città degli emirati Arabi Uniti per popolazione, con circa 500.000.. Si trova nell'emirato di Abu Dhabi, al confine con l'Oman . Le autostrade che collegano Al Ain, Abu Dhabi e Dubai formano un triangolo nel centro del paese, con ciascuna delle città a circa 150 km di distanza dalle altre.

L'area, nota storicamente come l'oasi di Buraimi, è stata abitata con continuità per oltre 4.000 anni e Al Ain è costruita su sette oasi . Al Ain significa sorgente, è considerata la culla della cultura del deserto degli Emirati e un simbolo vivente della sua capacità di superare le dure condizioni dell'ambiente naturale circostante ed è considerata il principale patrimonio culturale del paese. È il luogo di nascita dello sceicco Zayed bin Sultan Al Nahyan, il primo presidente degli Emirati Arabi Uniti. Ai nostri giorni il nome Burami si riferisce alla città di Omani, la cui area urbana è adiacente a quella di Al Ain. Nell'area sono presenti molte sorgenti d'acqua sotterranee, il che spiega perché sia stata abitata sin dall'antichità. Tracce del suo passato rimangono anche oggi, il tradizionale sistema di irrigazione, falaj, è ancora in uso in alcune zone; questo sistema sfrutta tunnel sotterranei che alla fine emergono alla superficie.

Al Ain ha la maggior percentuale di abitanti autoctoni del paese, la presenza di occidentali è meno sentita rispetto ad Abu Dhabi e Dubai il che, almeno in parte, spiega il carattere più arabo della città rispetto alle a più cosmopolite vicine.

Al Ain è e nota come la *Città Giardino del golfo Persico* e' un posto sorprendente, il deserto scompare e appare una tranquilla oasi interna dal fascino tutto particolare, sommersa dal verde dei molti parchi, dei viali alberati e delle verdi rotonde dove spiccano antiche fortezze restaurate, un omaggio al passato in un paese lanciato nel futuro.

Lo stretto controllo operato sui nuovi insediamenti (palazzi con non più di quattro piani), tendono ad enfatizzare questa sua caratteristica. E' uno dei centri agricoli e siti archeologici più importanti degli Emirati ed al tempo stesso importante città universitaria.

La città si sta sviluppando come destinazione turistica. Tra le sue attrazioni degno di nota è il Al Ain National Museum, alcuni forti oggi restaurati e i Giardini Hili, un sito archeologico risalente all'età del bronzo, uno dei souk più tradizionale, gli allevamenti di cammelli, da dove potranno uscire i campioni delle corse di cammelli. Il Monte Jebel Hafeet, con i suoi 1.340 metri domina tutta l'area, e rappresenta una delle mete turistiche della città, per gli spettacolari tramonti che vi si possono vedere.



## LIWA

Rinomata per le sue coltivazioni di datteri, Liwa si trova nella parte sud dell'Emirato ai margini del quartiere vuoto vicino al confine con Oman . L'abbondanza di acque sotterranee nelle numerose oasi presenti nella regione significa possibilità di coltivazioni annuali, di verdeggianti campi di ortaggi, alberi da frutto per gli agricoltori avere rigogliose aziende agricole. Liwa è circondata dal deserto incontaminato dove si concentrano alcune delle dune più alte del mondo, molte delle quali si possono scalare a piedi o con un veicolo 4x4. A parte qualche moderna infrastruttura come strade principali o pozzi di petrolio, poco è cambiato rispetto a qualche centinaia di anni fa. Alcune fortezze difensive del XIX secolo sono ancora intatte, compreso il Meel Al Forte, i forti di Dhafeer, Al Jabbanah costruiti per proteggere le sorgenti idriche e ora circondati da piantagioni di datteri.

# QASL AL SARAL RESORT



In pieno deserto a circa 200 Km da Abu Dhabi sorge Qasr Al Sarab Resort, dal panorama austero del deserto, ma nello stesso tempo pieno di fascino e quasi senza orizzonte fino dove l'occhio può vedere, per svelare l'antica cultura degli abitanti del deserto, .....ma coccolati in un'oasi di lusso.



## Desert Islands

È il sogno di una società ideale che coniugherà, in perfetta armonia, ambiente naturale, turismo e affari. **Desert Islands raggrupperà otto isole** dove strutture turistiche lussuose lasciano il posto a zone di conservazione ambientale e a un centro di ricerca sulle energie alternative diventando una destinazione eco-turistica..

Sir Bani Yas Island è stata creata milioni di anni fa, quando forze geologiche naturali crearono la "cupola di sale" che diede forma all'isola di oggi. I primi abitanti arrivarono qui migliaia di anni fa, molto prima che qualcuno mettesse piede sul quello che sono gli Emirati Arabi Uniti oggi.

36 siti archeologici sono stati scoperti sull'isola, ognuno fornisce un'indicazione diversa sulla storia dell'isola.

Ognuno di questi siti sono stati, oggi, preservati e protetti fino a quando non potranno essere incorporati nel progetto di Desert Islands



Negli ultimi due decenni l'isola è stata preservata e trasformata dallo Sceicco Zayed, fondatore degli UAE..

La sua visione di "Greening Desert" fu disegnata per dare rifugio alla fauna di origine Araba in pericolo di estinzione. Sotto il patrocinio dello Sceicco Zayed furono piantati più di 2,5 milioni di alberi e numerose specie di animali introdotte nell'isola, come la gazzella, la giraffa, il nandù, lo struzzo e l'oryx Arabo in pericolo di estinzione, infatti oggi estinto allo stato selvatico, ma sull'isola vive in piena libertà una mandria di più di 400 esemplari..

Una volta creata la riserva e ottenuto l'incremento della popolazione delle specie animali portate sull'isola, lo Sceicco ha voluto condividere i risultati con il mondo, aprendo la riserva ai turisti durante il fine settimana. Sir Bani Yas divenne così famosa che le visite a volte bisognava prenotarle con un anno di anticipo.

La prima, **Sir Bani Emirat Island**, il cuore dell'arcipelago, ospiterà la più grande riserva naturale del Golfo Persico, il Parco nazionale d'Arabia, con la possibilità di fare dei safari, raggiungere **Discovery Island** per scoprire la riserva sottomarina e un luogo destinato alla riproduzione di uccelli e tartarughe.

Desert Island Resort & Spa con 64 camere di lusso, è il primo costruito sull'isola, vicino a una bellissima laguna ed altri arriveranno prossimamente



